

Simonetta Dondi dall'Orologio



Tra le attività veneziane che si sono completamente perse nel tempo, troviamo le maioliche e ceramiche.

Attività che probabilmente incomincia nel Medioevo, la datazione è possibile solo attraverso dati archeologici che collocano i frammenti ritrovati intorno alla metà del XIII secolo, alcuni reperti lagunari ritrovati potrebbero essere più antichi però sempre dentro di questo secolo..



I ceramisti veneziani dovevano essere numerosi e sicuramente si dovevano riunire in corporazione: in epoca rinascimentale questi vasai che si chiamano *Bochaleri*, consideravano come santo protettore all'Arcangelo Michele, al quale dedicarono un altare ai Frari.

Il gusto in auge in epoca rinascimentale a Venezia era quello giunto dalle lontane regioni bizantine; è probabile un trasferimento delle maestranze, oltre all'importazione attraverso i commerci.



Purtroppo i *Bochaleri* scomparvero in epoca napoleonica e quest'arte si è perduta completamente...attualmente si cerca di recuperare e si riproducono modelli ricavati da frammenti ritrovati, soprattutto dell'epoca rinascimentale.

A Venezia si preferiva la ceramica *ingobbata e graffiata*, soprattutto in epoca rinascimentale, questa tecnica era bizantina, sicuramente dovuto anche ad un trasferimento delle maestranze e all'abbondante importazione di stoviglie (XII secolo....si sono ritrovati numerosi frammenti di Corinto, Cipro e di tutta l'area egea rinvenuti nel territorio lagunare).

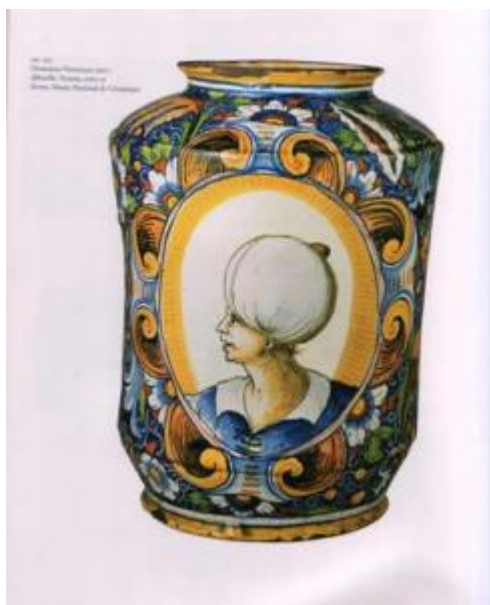


La tecnica era quella di incidere il disegno con una pinta sul pezzo rivestito da un bagno di argilla bianca (*ingobbio*), poi si faceva la prima cottura; si completava la decorazione con pigmenti resistenti all'alta temperatura del forno (fu nel XVI secolo che s'introduce il blu cobalto nella ceramica). Si passava successivamente al bagno vetroso e alla seconda cottura.



Le prime decorazioni sono geometriche con spirali e cerchi (XIII secolo) poi compare la cosiddetta tipologia *San Bartolo* (fine XIII secolo): lo stile è più elaborato, appaiono raggiera, stelle, quadrilobi, volatili ed alberi della vita.

Il nome proviene da una chiesa del ferrarese, costruita nel 1294 e che conserva un numero considerevole di ceramiche di decorazione architettonica, chiamati *bacini*.



La *ceramica graffita arcaica padana* nasce a cavallo tra il XIV e XV secolo: lo stile è omogeneo tra tutte le Regioni del Nord compreso il Piemonte e l'Emilia Romagna.

Nella zona lagunare sono stati rinvenuti frammenti provenienti anche dalla Spagna e protomaioliche del XIII fino al XIV secolo apule e del Meridione in generale; alcune da Magreb, Egitto e Siria.

Le maioliche *ispano-moresche* erano molto apprezzate dalla Serenissima, infatti godevano di libera entrata nei territori della Repubblica quando le rigide Leggi protezionistiche evitavano l'importazione per la **difesa dell'Arte locale**.



La pavimentazione di due cappelle della chiesa di Sant'Elena (oggi i frammenti si trovano nel museo della Cà Doro) Sono di provenienza spagnola.

Chissà l'esito fosse dovuto ad una migliore qualità della ceramica importata rispetto a quella locale.



A principio del XVI secolo, dopo un abbandono di quasi un secolo, rifiorisce a Venezia la ceramica smaltata, più conosciuta come maiolica...questo è dovuto al breve dominio della Serenissima a Faenza.

I maiolicari faentini si trasferiscono alla Laguna e la produzione locale imitò le decorazioni, anche se con un tocco di novità introducendo fiori e frutta e una vivace policromia.



L'ambiente della Controriforma s'introduce lo *stile compendiarlo* invenzione faentina, dove la figura centrale santo o cherubino /Venere o putto schizzata in sobria policromia s'introduce su un sfondo bianco.

La produzione veneta seicentesca è caratterizzata dalle *candiane* che imitano i ricchi decori floreali delle ceramiche turche (Iznik).

Agli inizi del secolo XIX si scioglie completamente l'attività e solo grazie ai frammenti che si conservano nei Musei possiamo recuperare un'Arte...anche se non possedeva la bellezza e la fama del vetro, sicuramente fu notevole.

**Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)